

# **DOTTOR PILI SANDRO**

STUDIO DENTISTICO

# **DVR**

## ***DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI***

Redatto ai sensi degli artt. 17, 28, 29 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

PEC per data certa al presente documento di n.36 pagine compresa la presente

**Firma**

**Datore di lavoro:**

.....

**RSPP**

.....

**Medico Competente**

.....

**RLS/RLST**

.....

## Sommario

MODULO N. 1.1 .....	3
1.1.2 DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA .....	3
1.1. 3 DATI AZIENDALI .....	3
1.1.4 SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE .....	3
Descrizione figure e compiti correlati.....	5
1.1.5 DESCRIZIONE DEL LUOGO DI LAVORO .....	8
MODULO N. 1.2 .....	9
1.2.1 LAVORAZIONI AZIENDALI E MANSIONI.....	9
MODULO N. 2 .....	14
2.1 INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI PRESENTI IN AZIENDA .....	14
MODULO N.3 .....	24
Gestione della documentazione .....	33
Dispositivi di Protezione Individuale (DPI).....	33
Formazione e informazione del personale .....	33
Misure di prevenzione e protezione e misure da adottare .....	34
Mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici.....	34
Attrezzature di lavoro.....	34
Gestione rischio chimico.....	37
Gestione appalti.....	38
Lavoratori particolari (lavoratrici madri) .....	39
Lavoratori tirocinanti minorenni, stranieri.....	39
Gestione emergenze e primo soccorso.....	40
Valutazione stress lavoro correlato .....	41
Sorveglianza medica .....	41
Rischi con pratiche e misurazioni sé stanti.....	42
Verifica applicazione misure di prevenzione e protezione .....	43
Gestione Nc e Piano di miglioramento .....	43
NORMATIVA APPLICABILE .....	44
MODULO 4 .....	45
4.1 ALLEGATI.....	45

## MODULO N. 1.1

### 1.1.2 DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

Il presente documento descrive la valutazione dei rischi ai quali possono essere soggetti i lavoratori dello studio DOTTOR PILI SANDRO con sede a Annone Veneto (VE), il quale offre le specialità di seguito specificate.

### 1.1.3 DATI AZIENDALI

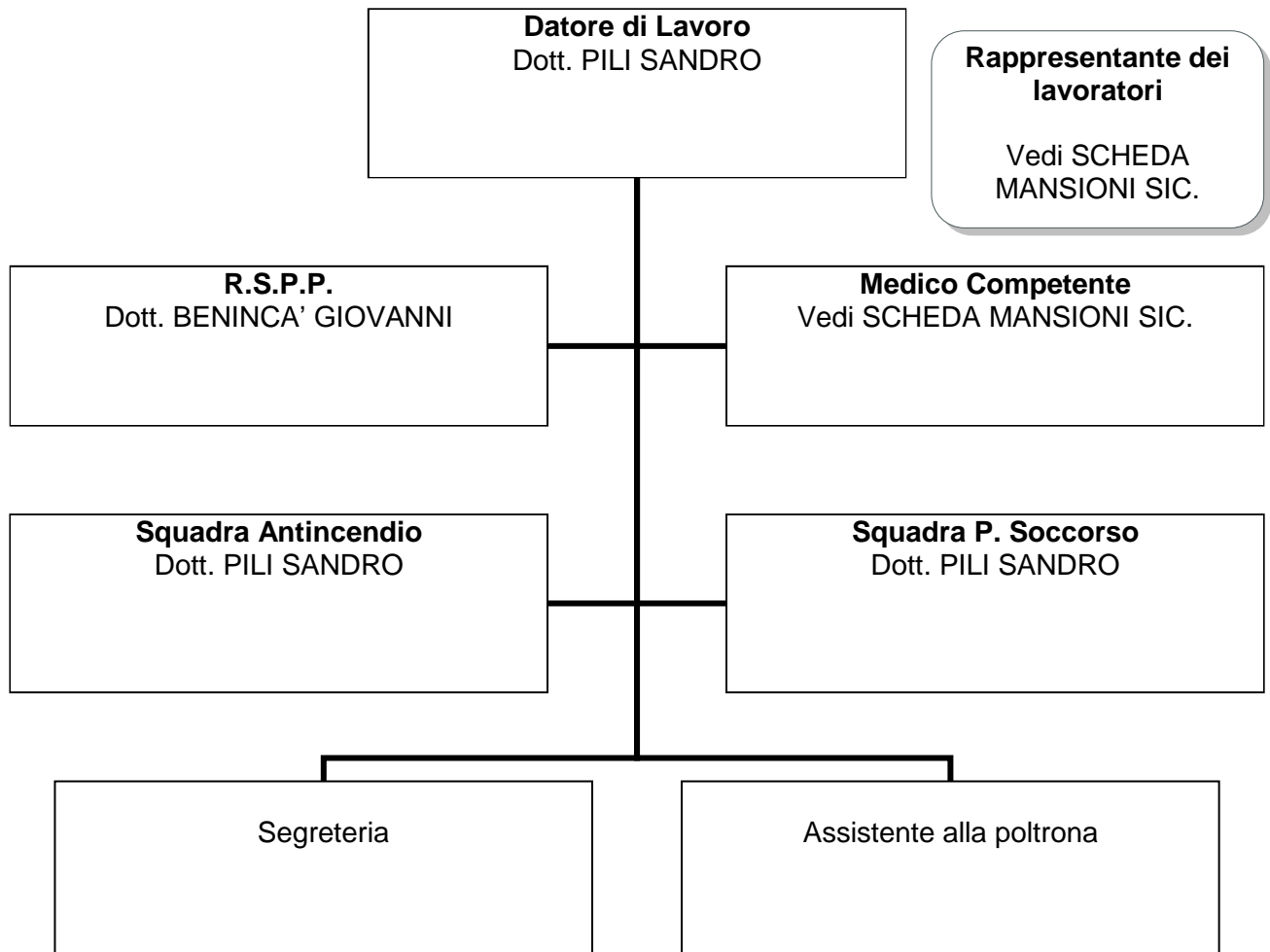
Ragione sociale:	<b>STUDIO DOTTOR PILI SANDRO</b>
Sede legale e amministrativa:	VIA XXX OTTOBRE 19 – CODOGNE' (TV)
Sede insediamento produttivo:	VIA XXX OTTOBRE 19 – CODOGNE' (TV)
Datore di lavoro (Titolare / Legale Rappr.):	DOTT. PILI SANDRO
Codice Fiscale / P. I.V.A.:	
Direttore sanitario	DOTT. PILI SANDRO
Settore produttivo:	TERZIARIO
Attività svolta:	STUDIO DENTISTICO

### 1.1.4 SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE

Nominativo Datore di Lavoro:	DOTT. PILI SANDRO
Direttore sanitario:	DOTT. BENINCA' GIOVANNI
Nominativo RSPP:	DOTT. PILI SANDRO
Nominativo addetti SPP:	
Nominativo Addetti Primo Soccorso:	DOTT. PILI SANDRO
Nominativo Addetti Antincendio ed Evacuazione	DOTT. PILI SANDRO
Nominativo RLS/RLST:	
Nominativo Medico Competente:	

## Organigramma aziendale

(vedi All. 2 SCHEDA MANSIONI SICUREZZA)



## Descrizione figure e compiti correlati

RUOLO PER LA SICUREZZA	RESPONSABILITÀ E COMPITI IN MATERIA SSL	RESPONSABILITA' E MODALITA' DI VERIFICA E MONITORAGGIO
DATORE DI LAVORO	<p>È responsabile della Valutazione dei Rischi, inclusi quelli di interferenza con lavorazioni di altre imprese, e di tutte gli altri compiti che la normativa vigente gli attribuisce.</p> <p>Approva tutte le decisioni in materia di sicurezza e salute.</p> <p>Definisce e approva la Politica aziendale per la salute e la sicurezza, consultando e coinvolgendo il RLS.</p> <p>Attua quanto indicato nella politica attraverso la pianificazione e la realizzazione di obiettivi di miglioramento delle condizioni di SSL fissando attribuzioni, risorse e tempistica di intervento. Assegna compiti agli altri soggetti presenti in azienda e soprattutto a preposti e lavoratori.</p> <p>Attiva la formazione ed informazione e addestramento in caso di assunzioni.</p> <p>Si sottopone alla necessaria alle attività che svolge.</p> <p>Effettua il riesame del sistema, coinvolgendo il RLS e con la collaborazione del RSPP, del MC, dei presupposti, ecc., e definisce il programma per la formazione e la pianificazione delle verifiche interne e del monitoraggio.</p> <p>Può definire, in collaborazione con RSPP, l'acquisto, la messa in servizio ed il mantenimento in efficienza di attrezzature e dotazioni tecnologiche, compresi impianti, macchine, attrezzature, adozioni e gestione dei DPI.</p> <p>Inoltre, nel caso di svolgimento diretto dei compiti del SPP: rileva infortuni, incidenti, situazioni e comportamenti pericolosi, gestisce le non conformità, le azioni correttive e preventive, provvede a redigere istruzioni operative/di sicurezza/.</p> <p>Tiene sotto controllo la normativa vigente e si attiva in caso di nuovi adempimenti, si sottopone alla formazione ed all'aggiornamento necessario in ottemperanza a quanto previsto dalla legge</p>	<p>Effettua il controllo dei compiti affidati a lavoratori e preposti. Monitora l'attività di sorveglianza sanitaria.</p> <p>Verifica l'attuazione e la rispondenza agli obiettivi degli interventi di prevenzione e protezione</p>
RSPP	<p>Collabora con il datore di lavoro per l'individuazione e la valutazione dei rischi in azienda e per la programmazione della Formazione/Informazione dei dipendenti e delle figure equiparate ai sensi normativa vigente</p> <p>Collabora con i Responsabili di reparto per il controllo sull'applicazione di tutta la normativa</p>	<p>Collabora alla verifica della corretta attuazione delle misure di prevenzione e protezione negli ambienti di lavoro.</p> <p>Verifica la registrazione di infortuni / incidenti / comportamenti pericolosi / non conformità</p>

	<p>in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.</p> <p>Partecipa al riesame del sistema, in collaborazione delle altre funzioni aziendali.</p> <p>Rileva infortuni, incidenti, situazione e comportamenti pericolosi, gestisce la non conformità, le azioni correttive e preventive in accordo con il DL.</p> <p>Provvede a redigere istruzioni operative/di sicurezza.</p> <p>Tiene sotto controllo la normativa vigente e si attiva in caso di nuovi adempimenti. Si sottopone alla formazione ed all'aggiornamento necessario alle attività che svolge in ottemperanza a quanto previsto dalla legge.</p>	
RLS	<p>È consultato nella formulazione del documento di valutazione dei rischi, al quale ha libero accesso; è consultato per la designazione di RSPP, sulla formazione/addestramento.</p> <p>Presenta proposte specifiche per le attività di prevenzione. Partecipa alla riunione periodica in materia SSL.</p>	
ADETTI: PRIMO SOCCORSO PREV. INCENDI EVACUAZIONE	<p>Si sottopongono alla formazione specifica dalla normativa vigente (D.Lgs. 81/08, DM 388/03, DM 10/03/98) per gli addetti alla gestione delle emergenze ed agli interventi di primo soccorso.</p> <p>Intervengono secondo le proprie competenze, in caso di necessità secondo le modalità e nei casi previsti dalle disposizioni aziendali in materia di gestione delle emergenze.</p>	Effettuano la sorveglianza sui presidi antincendio e di primo soccorso.
LAVORATORI	<p>Si prendono cura della loro sicurezza e salute sul luogo di lavoro e di quella di chi lo circonda e potrebbe subire conseguenze da loro comportamenti o omissioni. Agiscono secondo le istruzioni operative, di sicurezza e d'emergenza predisposto dal DL. Partecipano alle attività di formazione, informazione ed addestramento previste dall'azienda.</p> <p>Utilizzano in maniera corretta e secondo quanto loro indicato le attrezzature di lavoro/dotazioni tecnologiche/DPI.</p> <p>Conservano ed hanno cura dei DPI, attrezzature da lavoro, dotazioni tecnologiche, in uso, luoghi e postazioni di lavoro assegnati.</p> <p>Si sottopongono alle visite mediche definite dalla sorveglianza sanitaria per la loro mansione (se prevista).</p> <p>Adempiono ai compiti ed obiettivi che vengono loro assegnati in materia di sicurezza dai superiori.</p> <p>Agiscono secondo le istruzioni ricevute in caso di emergenza ed evacuazione.</p> <p>Devono attenersi alle procedure ed istruzioni operative consegnate.</p>	Effettuano il monitoraggio sulle attività di propria competenza secondo le disposizioni impartite dai loro superiori

<p>MEDICO COMPETENTE</p>	<p>Collabora alla stesura del documento di valutazione dei rischi. Effettua sopralluoghi dei luoghi di lavoro congiuntamente al RSPP. Individua ed il protocollo di sorveglianza sanitaria.</p> <p>Partecipa alla riunione periodica in materia di SSL.</p> <p>Redige le cartelle sanitarie e di rischio dei lavoratori.</p> <p>Comunica i risultati, in forma anonima, delle visite periodiche durante la riunione periodica.</p> <p>Definisce l'idoneità del lavoratore alla mansione specifica</p>	
--------------------------	---	--

## 1.1.5 DESCRIZIONE DEL LUOGO DI LAVORO

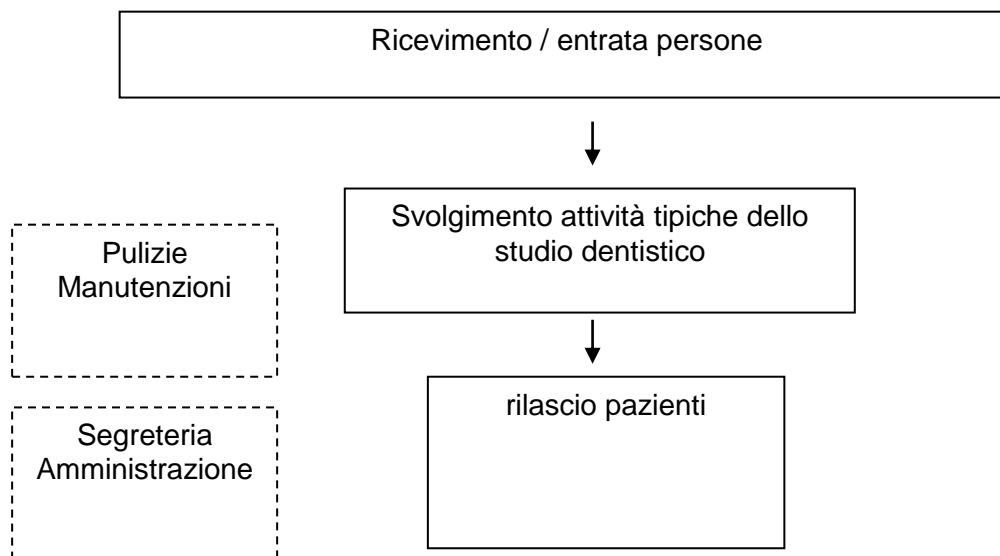
L'ambiente di lavoro è situato al piano primo in un complesso ad uso non esclusivo, di cui si allegano le dettagliate planimetrie.

Piano	Destinazione D'uso	Aspetti generali	Illuminazione / aerazione	Vie di uscita
Piano Primo	SERVIZI; SPAZIO AMMINISTRATIVO; AREA STUDI; SALA ATTESA; AREA STERILIZZAZIONE.	<p>1) l'impianto elettrico, inteso sia come forza motrice che come illuminazione, è realizzato a regola d'arte secondo le norme CEI; vengono effettuati regolari e periodiche operazioni manutentive da parte di personale specializzato; la manutenzione dell'impianto di riscaldamento è affidata ad una ditta specializzata tenuta ad assicurarne l'efficienza;</p> <p>2) le dotazioni antincendio (mezzi di estinzione, segnaletica, ecc.) e le vie di fuga vengono mantenute correttamente sottoposte a revisioni periodiche e mantenute facilmente raggiungibili (senza ostacoli momentanei o fissi);</p> <p>3) Viene effettuata un'adeguata manutenzione degli edifici che comprende imbiancature periodiche, verifica ed eventuale riparazione degli infissi, controllo della pavimentazione, pulizia dei locali, verifica di eventuali infiltrazioni di umidità, ecc.;</p> <p>4) Installazioni e manutenzioni vengono effettuate esclusivamente da personale competente.</p> <p>5) I servizi igienici sono presenti in numero adeguato</p> <p>6) Lo stoccaggio dei materiali infiammabili è effettuato in modo adeguato;</p> <p>7) I gradini delle scale sono dotati di sistemi antiscivolo.</p>	<p>L'illuminazione e l'aerazione dei locali avviene per mezzo delle aperture poste sulle pareti laterali dell'edificio; le superfici finestrate sono disposte come nell'allegata planimetria e comunque adeguate alle esigenze (vedi in particolare nella planimetria la superficie finestrata in rapporto alla superficie utile); tutti i locali sono comunque dotati di illuminazione artificiale in grado di fornire il livello necessario allo svolgimento delle operazioni.</p> <p>I pavimenti sono adeguati e mantenuti in buono stato; l'ambiente si presenta totalmente idoneo.</p>	<p>I locali sono provvisti di un sistema di vie di uscita di sicurezza largamente dimensionate alle esigenze (persone presenti, carico di incendio).</p> <p>I luoghi di lavoro sono conformi ai requisiti di cui all'Allegato IV del D.lgs 81/08;</p> <p>Le vie di circolazione sono mantenute libere e sgombre;</p> <p>I luoghi non presentano ostacoli ad eventuali mezzi di soccorso;</p> <p>I presidi antincendio sono presenti e regolarmente mantenuti;</p> <p>La segnaletica è idonea;</p> <p>Il piano di emergenza è presente ed applicato: l'abbandono dei locali è garantito da idonee uscite;</p>

## MODULO N. 1.2

### 1.2.1 LAVORAZIONI AZIENDALI E MANSIONI

#### Descrizione grafica attività



Mansioni individuate:

- a) **Addetti ufficio;**
- b) **Assistenti alla poltrona.**

Lo Studio Dentistico CENTRO DENTALE esegue attività di tipo medico - dentistico che possono essere così riassunte:

- Odontostomatologia generale;
- Odontoiatria preventiva e conservativa;
- Odontoiatria pedodontica;
- Endodonzia;
- Odontoiatria protesica;
- Paradontologia;
- Chirurgia odontostomatologica;
- Implantologia;
- Ortognatodonzia.

Tali attività possono essere divise in vari cicli tecnologici (preparazione sala, cura carie, protesi fisse e mobili, chirurgia estrattiva e gengivale, sbiancamento dentina, ablazione tartaro, ecc.).

L'attività prevede l'uso di strumenti manuali e rotanti, di aghi e taglienti (con relativo montaggio, smontaggio e pulizia), operazioni di fresatura ad alta velocità con possibile produzione di schegge. L'elenco dettagliato delle attrezzature (con relativo numero di matricola) è allegato al presente documento.

Per quanto riguarda l'esame radiografico (che si esegue nello studio 2 e 3 che ha un'apposita parete protetta), il personale non è considerato esposto e non è naturalmente autorizzato ad eseguire la lastra (il paziente indossa l'apposito grembiule piombato).

## ANALISI DEI CICLI

### 1) parte comune generale

#### Preparazione sala

Preparazione di quanto deve essere sterilizzato (viene buttato il monouso) e preparazione generale di ambienti e strumenti.



Attrezzature/Fasi	Sostanze
Vasca ad ultrasuoni per strumenti. I trapani vengono puliti con salviette; poi c'è l'inserimento in autoclave.	
Sciacquatura manuale	
Selezione buste	
Imbustatura in carta adatta	
Data sulla busta	
Inserimento in autoclave (a 134°C) per ciclo di sterilizzazione (scontrino di sterilizzazione a buon fine) Indicatori di sterilità	

## 2) analisi singole specialità

### A) odontostomatologia generale

Visita generica del paziente

Attrezzature	Sostanze
Vasca ad ultrasuoni per strumenti. Tris da visita sterile con il monouso cartaceo	DD20 + G LINE

### B) Odontoiatria conservativa (compresa la conservativa pedodontica)

Fasi di lavoro	Attrezzature
Esame radiografico (se richiesto) con tecnologia digitale	Radiografico Lastrine analogiche
Anestesia	Tubo fiale ed aghi sterili
Isolamento del campo	Diga, cottoni
Rimozione carie	Strumenti rotanti e frese
Preparazione cavità	Matrici, cunei, ecc.
Otturazione	Strumenti di modellazione
Rifinitura	Strumenti rotanti

### C) Cure canalari

Fasi di lavoro	Attrezzature
Esame radiografico (se richiesto) con tecnologia digitale	
Anestesia	
Isolamento del campo	
Apertura della cavità pulpare	Strumenti rotanti e frese
Sondaggio canale con rilevatore elettronico apice	
Strumentazione canale (pulizia)	Strumenti rotanti
Sigillo (chiusura) canale	System b per tecnica a caldo
Dimissione del paziente	

### D) Protesica fissa

Fasi di lavoro	Attrezzature
Anestesia	
Isolamento del campo eventuale	
Preparazione monconi	Strumenti rotanti e frese
Rilevazione impronta di precisione	

Trasferimento dati al laboratorio	
Prova / Adattamento del manufatto (dispositivo medico su misura)	
Dimissione del paziente	

### E) Protesica mobile

---

Fasi di lavoro	Attrezzature
Anestesia eventuale	
Isolamento del campo eventuale	
Rilevazione impronte primarie o secondarie	
Trasferimento dati al laboratorio	
Prova / Adattamento del manufatto (dispositivo medico su misura)	
Dimissione del paziente	

### F) Parodontologia non chirurgica (es. ablazione del tartaro)

---

Fasi di lavoro	Attrezzature
Eventuale anestesia	
Ablazione del tartaro	Manipolo ad ultrasuoni e punte
Rifinitura	Strumenti rotanti
Scaling manuale (levigatura naturale)	Curett
Dimissione del paziente	

### G) Parodontologia chirurgica

---

Fasi di lavoro	Attrezzature
Anestesia	
Scopertura del lembo	Bisturi e scollaperiostio
Resezione ossea (o levigatura ossea) o innesti ossei	Strumentario chirurgico
Riposizionamento lembo e sutura	Aghi da sutura e strumentario chirurgico
Dimissione del paziente	

### H) Chirurgia odontostomatologica (estrazione)

---

Fasi di lavoro	Attrezzature
Anestesia	
Lussazione del legamento paradontale	Leve
Estrazione elemento dentario	Pinze
Pulizia dell'alveolo	strumentario chirurgico
Emostasi e sutura	Aghi e strumentario chirurgico
Dimissione del paziente	

### I) Implantologia

(per la chirurgia si usano delle procedure particolari atte al mantenimento dell'asepsi del campo operatorio; tali fasi sono dettagliate nelle linee guida della SIDP) fondamentale il monouso e sterilità strumenti

Fasi di lavoro	Attrezzature
Anestesia	
Apertura del lembo	Strumenti chirurgici
Creazione del sito impiantare	Centralina impiantare e strumenti rotanti
Posizionamento dell'impianto endoosseo	strumentario chirurgico
Emostasi e sutura	Aghi e strumentario chirurgico
Dimissione del paziente	

### L) Ortodonzia mobile e fissa

Fasi di lavoro	Attrezzature
Esecuzione impronte in gesso	
Regolazione e controllo del dispositivo medico ortodontico mobile o fisso	Pinze e manipoli e strumenti rotanti
Dimissione del paziente	

### M) Ortodonzia fissa

Fasi di lavoro	Attrezzature
Regolazione e controllo del dispositivo medico ortodontico mobile o fisso	Pinze e manipoli e strumenti rotanti e strumentario specifico per l'ortodonzia
Assistenza alla poltrona	Strumentario specifico e strumenti rotanti
Dimissione del paziente	

## MODULO N. 2

### 2.1 INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI PRESENTI IN AZIENDA

1	2	3	4	5	6
Famiglia di pericoli	Pericoli	Pericoli presenti	Pericoli non presenti	Riferimenti legislativi	Esempi di incidenti e di criticità
Luoghi di lavoro: - al chiuso (anche in riferimento ai locali sotterranei art. 65) - all'aperto  N.B.: Tenere conto dei lavoratori disabili art.63 comma2-3	Stabilità e solidità delle strutture	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 e s.m.i. (Allegato IV)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Crollo di pareti o solai per cedimenti strutturali</li> <li>• Crollo di strutture causate da urti da parte di mezzi aziendali</li> </ul>
	Altezza, cubatura, superficie	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) e normativa locale vigente	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mancata salubrità o ergonomia legate ad insufficienti dimensioni degli ambienti</li> </ul>
	Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari, banchine e rampe di carico	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cadute dall'alto</li> <li>• Cadute in piano</li> <li>• Cadute in profondità</li> <li>• Urti</li> </ul>
	Vie di circolazione interne ed esterne (utilizzate per : -raggiungere il posto di lavoro - fare manutenzione agli impianti)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cadute dall'alto</li> <li>• Cadute in piano</li> <li>• Cadute in profondità</li> <li>• Contatto con mezzi in movimento</li> <li>• Caduta di materiali</li> </ul>
	Vie e uscite di emergenza	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vie di esodo non facilmente fruibili</li> </ul>
	Porte e portoni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Urti, schiacciamento</li> <li>• Uscite non facilmente fruibili</li> </ul>

	Scale	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV punto 1.7; Titolo IV capo II ; art.113) -DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cadute;</li> <li>• Difficoltà nell'esodo</li> </ul>
	Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Caduta, investimento da materiali e mezzi in movimento;</li> <li>esposizione ad agenti atmosferici</li> </ul>
	Microclima	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esposizione a condizioni microclimatiche non confortevoli</li> <li>• Assenza di impianto di riscaldamento</li> <li>• Carenza di areazione naturale e/o forzata</li> </ul>
	Illuminazione naturale e artificiale	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Carenza di illuminazione naturale</li> <li>• Abbagliamento</li> <li>• Affaticamento visivo</li> <li>• Urti</li> <li>• Cadute</li> <li>• Difficoltà nell'esodo</li> </ul>
	Locali di riposo e refezione	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarse condizioni di igiene</li> <li>• Inadeguata conservazione di cibi e bevande</li> </ul>
	Spogliatoi e armadi per il vestiario	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarse condizioni di igiene</li> <li>• Numero e capacità inadeguati</li> <li>• Possibile contaminazione degli indumenti privati con quelli di lavoro</li> </ul>
	Servizi igienico assistenziali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarse condizioni di igiene;</li> <li>• Numero e dimensioni inadeguati</li> </ul>
	Dormitori	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente - DM 10/03/98 - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15 - DPR 151/2011 All. I punto 66	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarsa difesa da agenti atmosferici</li> <li>• Incendio</li> </ul>
	Aziende agricole	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV, punto 6)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• scarse condizioni di igiene;</li> <li>• servizi idrici o igienici inadeguati</li> </ul>

Ambienti confinati o a sospetto rischio di inquinamento	Vasche, canalizzazioni, tubazioni, serbatoi, recipienti, silos. Pozzi neri, fogne, camini, fosse, gallerie, caldaie e simili. Scavi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV punto 3, 4; Titolo XI ; artt. 66 e 121) - DM 10/03/98 - D. Lgs 8/3/2006 n. 139, art. 15 - DPR 177/2011	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Caduta in profondità</li> <li>• Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza</li> <li>• Insufficienza di ossigeno</li> <li>• Atmosfere irrespirabili</li> <li>• Incendio ed esplosione</li> <li>• Contatto con fluidi pericolosi</li> <li>• Urto con elementi strutturali</li> <li>• Seppellimento</li> </ul>
Lavori in quota	Attrezzature per lavori in quota (ponteggi, scale portatili, trabattelli, cavalletti, piattaforme elevabili, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo IV, capo II (ove applicabile); Art. 113; Allegato XX	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Caduta dall'alto</li> <li>• Scivolamento</li> <li>• Caduta di materiali</li> </ul>
Impianti di servizio	<b>Impianti elettrici</b> (circuiti di alimentazione degli apparecchi utilizzatori e delle prese a spina; cabine di trasformazione; gruppi elettrogeni, sistemi fotovoltaici, gruppi di continuità, ecc.;	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo III) - DM 37/08 - D.Lgs 626/96 (Dir. BT) - DPR 462/01 - DM 13/07/2011 -DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio, innesco di esplosioni)</li> </ul>
	<b>Impianti radiotelevisivi, antenne, impianti elettronici</b> (impianti di segnalazione, allarme, trasmissione dati, ecc. alimentati con valori di tensione fino a 50 V in corrente alternata e 120 V in corrente continua)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) - DM 37/08 - D.Lgs. 626/96 (Dir.BT)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incidenti di natura elettrica</li> <li>• Esposizione a campi elettromagnetici</li> </ul>
	<b>Impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 37/08 - D.Lgs 17/10 - D.M. 01/12/1975 - DPR 412/93 - DM 17/03/03 - Dlgs 311/06 - D.Lgs. 93/00 - DM 329/04 - DPR 661/96 - DM 12/04/1996 - DM 28/04/2005 - DM 10/03/98 - RD 9/01/ 1927	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incidenti di natura elettrica</li> <li>• Scoppio di apparecchiature in pressione</li> <li>• Incendio</li> <li>• Esplosione</li> <li>• Emissione di inquinanti</li> <li>• Esposizione ad agenti biologici</li> <li>• Incidenti di natura meccanica (tagli schiacciamento, ecc)</li> </ul>

	<b>Impianti idrici e sanitari</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - DM 37/08 - D.Lgs 93/00	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esposizione ad agenti biologici</li> <li>• Scoppio di apparecchiature in pressione</li> </ul>
	<b>Impianti di distribuzione e utilizzazione di gas</b>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lg.s 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 37/08 - Legge n. 1083 del 1971 - D.Lgs. 93/00 - DM 329/04 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendio</li> <li>• Esplosione</li> <li>• Scoppio di apparecchiature in pressione</li> <li>• Emissione di inquinanti</li> </ul>
	<b>Impianti di sollevamento</b> (ascensori, montacarichi, scale mobili, piattaforme elevatrici, montascale)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 37/08 - DPR 162/99 - D.Lgs 17/10 - DM 15/09/2005	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incidenti di natura meccanica (schiacciamento, caduta, ecc.)</li> <li>• Incidenti di natura elettrica</li> </ul>
Attrezzature di lavoro - <b>Impianti di produzione, apparecchi e macchinari fissi</b>	<b>Apparecchi e impianti in pressione</b> (es. reattori chimici, autoclavi, impianti e azionamenti ad aria compressa, compressori industriali, ecc., impianti di distribuzione dei carburanti)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - D.Lgs. 17/2010 - D.Lgs. 93/2000 - DM 329/2004	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scoppio di apparecchiature in pressione</li> <li>• Emissione di inquinanti getto di fluidi e proiezione di oggetti</li> </ul>
	<b>Impianti e apparecchi termici fissi</b> (forni per trattamenti termici, forni per carrozzerie, forni per panificazione, centrali termiche di processo, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	-D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs. 626/96 (Dir. BT) - D.Lgs. 17/2010 - D.Lgs. 93/00 -DM 329/04 - DM 12/04/1996 - DM 28/04/2005 - D. Lgs 8/3/2006 n. 139, art. 15	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contatto con superfici calde</li> <li>• Incidenti di natura elettrica</li> <li>• Incendio</li> <li>• esplosione</li> <li>• scoppio di apparecchiature in pressione</li> <li>• emissione di inquinanti</li> </ul>

	<p><b>Macchine fisse per la lavorazione del metallo, del legno, della gomma o della plastica, della carta, della ceramica, ecc.; macchine tessili, alimentari, per la stampa, ecc.</b> (esempi: Torni, Presse, Trapano a colonna, Macchine per il taglio o la saldatura, Mulini, Telai, Macchine rotative, Impastatrici, centrifughe, lavatrici industriali, ecc.)</p> <p><b>Impianti automatizzati per la produzione di articoli vari</b> (ceramica, laterizi, materie plastiche, materiali metallici, vetro, carta, ecc.)</p> <p><b>Macchine e impianti per il confezionamento, l'imbottigliamento, ecc.</b></p>	□	☒	<p>- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo I e III; Tit. XI) - D.Lgs 17/2010</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Incidenti di natura meccanica (urti, tagli, trascinamento, perforazione, schiacciamenti, proiezione di materiale in lavorazione).</li> <li>● Incidenti di natura elettrica</li> <li>● Innesco atmosfere esplosive</li> <li>● Emissione di inquinanti</li> <li>● Caduta dall'alto</li> </ul>
	<p><b>Impianti di sollevamento, trasporto e movimentazione materiali</b> (gru, carri ponte, argani, elevatori a nastro, nastri trasportatori, sistemi a binario, robot manipolatori, ecc)</p>	□	☒	<p>- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo I e III) - D.Lgs 17/2010</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Incidenti di natura meccanica (urto, trascinamento, schiacciamento)</li> <li>● Caduta dall'alto</li> <li>● Incidenti di natura elettrica</li> </ul>
	<p><b>Impianti di aspirazione trattamento e filtraggio aria</b> (per polveri o vapori di lavorazione, fumi di saldatura, ecc.)</p>	☒	□	<p>- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III; Tit. XI; Allegato IV, punto 4) - D.Lgs. 626/96 (BT) - D.Lgs. 17/2010</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Esplosione</li> <li>● Incendio</li> <li>● Emissione di inquinanti</li> </ul>
	<p><b>Serbatoi di combustibile fuori terra a pressione atmosferica</b></p>	□	☒	<p>- DM 31/07/1934 - DM 19/03/1990 - DM 12 /09/2003</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti</li> <li>● Incendio</li> <li>● Esplosione</li> </ul>

	<b>Serbatoi interrati</b> (compresi quelli degli impianti di distribuzione stradale)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- Legge 179/2002 art. 19 - D.lgs 132/1992 - DM n.280/1987, - DM 29/11/2002 - DM 31/07/ 1934	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti</li> <li>• Incendio</li> <li>• Esplosione</li> </ul>
	<b>Distributori di metano</b>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	DM 24/05/2002 e smi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esplosione</li> <li>• Incendio</li> </ul>
	<b>Serbatoi di GPL</b> <b>Distributori di GPL</b>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - D.Lgs 93/00 - DM 329/04 - Legge n.10 del 26/02/2011 - DM 13/10/1994 - DM 14/05/2004 - DPR 24/10/2003 n. 340 e smi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esplosione</li> <li>• Incendio</li> </ul>
<p>Attrezzature di lavoro -</p> <p><b>Apparecchi e dispositivi elettrici o ad azionamento non manuale trasportabili, portatili.</b></p> <p><b>Apparecchi termici trasportabili</b></p> <p><b>Attrezzature in pressione trasportabili</b></p>	<b>Apparecchiature informatiche e da ufficio</b> (PC, stampante, fotocopiatrice, fax, ecc.) <b>Apparecchiature audio o video</b> (Televisori, Apparecchiature stereofoniche, ecc.) <b>Apparecchi e dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione</b> (registratori di cassa, sistemi per controllo accessi, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) - D.Lgs. 626/96 (BT)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incidenti di natura elettrica</li> </ul>
	<b>Utensili portatili, elettrici o a motore a scoppio</b> (trapano, avvitatore, tagliasiepi elettrico, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo I e III) - D.Lgs. 626/96 (BT) - D.Lgs. 17/2010	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incidenti di natura meccanica</li> <li>• Incidenti di natura elettrica</li> <li>• Scarsa ergonomia dell'attrezzature di lavoro</li> </ul>
	<b>Apparecchi portatili per saldatura</b> (saldatrice ad arco, saldatrice a stagno, saldatrice a cannello, ecc)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III: Tit. XI) - D.Lgs. 626/96 (BT) - DM 10/03/98 - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15 - Regole tecniche di p.i. applicabili	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esposizione a fiamma o calore</li> <li>• Esposizione a fumi di saldatura</li> <li>• Incendio</li> <li>• Incidenti di natura elettrica</li> <li>• Innesco esplosioni</li> <li>• Scoppio di bombole in pressione</li> </ul>
	<b>Elettrodomestici</b> (Frigoriferi, forni a microonde, aspirapolveri, ecc)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs 626/96 (BT) - D.Lgs 17/2010	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incidenti di natura elettrica</li> <li>• Incidenti di natura meccanica</li> </ul>

<p><b>Apparecchi termici trasportabili</b> (Termoventilatori, stufe a gas trasportabili, cucine a gas, ecc.)</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>-D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) -D.Lgs. 626/96 (BT) -D.Lgs 17/2010 DPR 661/96</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incidenti di natura elettrica</li> <li>• Formazione di atmosfere esplosive</li> <li>• Scoppio di apparecchiature in pressione</li> <li>• Emissione di inquinanti</li> <li>• Incendio</li> </ul>
<p><b>Organi di collegamento elettrico mobili ad uso domestico o industriale</b> (Avvolgicavo, cordoni di prolunga, adattatori, ecc.)</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>-D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo III) -D.Lgs 626/96 (BT)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incidenti di natura elettrica</li> <li>• Incidenti di natura meccanica</li> </ul>
<p><b>Apparecchi di illuminazione</b> (Lampade da tavolo, lampade da pavimento, lampade portatili, ecc.)</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo III) D.Lgs 626/96 (BT)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incidenti di natura elettrica</li> </ul>
<p><b>Gruppi elettrogeni trasportabili</b></p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs. 626/96 (BT) - D.Lgs .17/2010 - DM 13/07/2011</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Emissione di inquinanti</li> <li>• Incidenti di natura elettrica</li> <li>• Incidenti di natura meccanica</li> <li>• Incendio</li> </ul>
<p><b>Attrezzature in pressione trasportabili</b> (compressori, sterilizzatrici , bombole, fusti in pressione, recipienti criogenici, ecc.)</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>- D.lgs 81/08 s.m.i. (Titolo III capo I e III) - D.Lgs 626/96 (BT) - D.Lgs 17/2010 - D.Lgs 93/2000 - D.Lgs 23/2002</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scoppio di apparecchiature in pressione</li> <li>• Incidenti di natura elettrica</li> <li>• Incidenti di natura meccanica</li> <li>• Incendio</li> </ul>
<p><b>Apparecchi elettromedicali</b> (ecografi, elettrocardiografi, defibrillatori, elettrostimolatori, ecc.)</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs 37/2010</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incidenti di natura elettrica</li> </ul>
<p><b>Apparecchi elettrici per uso estetico</b> (apparecchi per massaggi meccanici, depilatori elettrici, lampade abbronzanti, elettrostimolatori, ecc.)</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 110/2011</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incidenti di natura elettrica</li> </ul>

Attrezzature di lavoro - <b>Altre attrezzature a motore</b>	<b>Macchine da cantiere</b> (escavatori, gru, trivelle, betoniere, dumper, autobetonpompa, rullo compressore, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs 17/2010	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ribaltamento</li> <li>• Incidenti di natura meccanica</li> <li>• Emissione di inquinanti</li> </ul>
	<b>Macchine agricole</b> (Trattrici, Macchine per la lavorazione del terreno, Macchine per la raccolta, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - DM 19/11/2004 - D.Lgs 17/2010	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ribaltamento</li> <li>• Incidenti di natura meccanica</li> <li>• Emissione di inquinanti</li> </ul>
	<b>Carrelli industriali</b> (Muletti, transpallett, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs 626/96 (BT) - D.Lgs 17/2010	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ribaltamento</li> <li>• Incidenti di natura meccanica</li> <li>• Emissione di inquinanti</li> <li>• Incidenti stradali</li> </ul>
	<b>Mezzi di trasporto materiali</b> (Autocarri, furgoni, autotreni, autocisterne, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.lgs 30 aprile 1992, n. 285 - D.lgs. 35/2010,	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ribaltamento</li> <li>• Incidenti di natura meccanica</li> <li>• Sversamenti di inquinanti</li> </ul>
	<b>Mezzi trasporto persone</b> (Autovetture, Pullman, Autoambulanze, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	D.Lgs. 30 aprile 1992, n.285	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incidenti stradali</li> </ul>
Attrezzature di lavoro - <b>Utensili manuali</b>	Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	D.lgs 81/08 s.m.i. (Titolo III capo I)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incidenti di natura meccanica</li> </ul>
Scariche atmosferiche	Scariche atmosferiche	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) - DM 37/08 - DPR 462/01	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incidenti di natura elettrica (folgorazione)</li> <li>• Innesco di incendi o di esplosioni</li> </ul>
Lavoro al videoterminale	Lavoro al videoterminale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VII ; Allegato XXXIV)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Posture incongrue, movimenti ripetitivi.</li> <li>• Ergonomia del posto di lavoro</li> <li>• Affaticamento visivo</li> </ul>
Agenti fisici	Rumore	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I ; Titolo VIII, Capo II)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ipoacusia</li> <li>• Difficoltà di comunicazione</li> <li>• Stress psicofisico</li> </ul>
	Vibrazioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I ; Titolo VIII, Capo III)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sindrome di Raynaud</li> <li>• Lombalgia</li> </ul>
	Campi elettromagnetici	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I; Titolo VIII, Capo IV)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assorbimento di energia e correnti di contatto</li> </ul>

	Radiazioni ottiche artificiali	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I; Titolo VIII, Capo V)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esposizione di occhi e cute a sorgenti di radiazioni ottiche di elevata potenza e concentrazione.</li> </ul>
	Microclima di ambienti severi infrasuoni, ultrasuoni, atmosfere iperbariche	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Colpo di calore</li> <li>• Congelamento</li> <li>• Cavitazione</li> <li>• Embolia</li> </ul>
Radiazioni ionizzanti	Raggi alfa, beta, gamma	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	D.Lgs. 230/95	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esposizione a radiazioni ionizzanti</li> </ul>
Sostanze pericolose	Agenti chimici (comprese le polveri)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo IX, Capo I; Allegato IV punto 2) - RD 6/5/1940, n. 635 e s.m.i.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esposizione per contatto, ingestione o inalazione.</li> <li>• Esplosione</li> <li>• Incendio</li> </ul>
	Agenti cancerogeni e mutageni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo IX, Capo II)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esposizione per contatto, ingestione o inalazione.</li> </ul>
	Amianto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 (Titolo IX, Capo III)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inalazione di fibre</li> </ul>
Agenti biologici	Virus, batteri, colture cellulari, microrganismi, endoparassiti	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo X)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esposizione per contatto, ingestione o inalazione</li> </ul>
Atmosfere esplosive	Presenza di atmosfera esplosive (a causa di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo XI; Allegato IV punto 4)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esplosione</li> </ul>
Incendio	Presenza di sostanze (solide, liquide o gassose) combustibili, infiammabili e condizioni di innesco (fiamme libere, scintille, parti calde, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo I, Capo III, sez. VI ; Allegato IV punto 4) - D.M. 10 marzo 1998 - D. Lgs 8/3/2006 n. 139, art. 15 - Regole tecniche di p.i. applicabili - DPR 151/2011	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendio</li> <li>• Esplosioni</li> </ul>
Altre emergenze	Inondazioni, allagamenti, terremoti, ecc.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo I, Capo III, sez. VI)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cedimenti strutturali</li> </ul>
Fattori organizzativi	Stress lavoro-correlato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 28, comma 1 - bis) - Accordo europeo 8 ottobre 2004 - Circolare Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numerosi infortuni/assenze</li> <li>• Evidenti contrasti tra lavoratori</li> <li>• disagio psico-fisico</li> <li>• calo d'attenzione,</li> <li>• Affaticamento</li> <li>• isolamento</li> </ul>

				18/11/2010	
Condizioni di lavoro particolari	Lavoro notturno, straordinari, lavori in solitario in condizioni critiche	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. art. 15, comma 1, lettera a)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incidenti causati da affaticamento</li> <li>• Difficoltà o mancanza di soccorso</li> <li>• Mancanza di supervisione</li> </ul>
Pericoli connessi all'interazione con persone	Attività svolte a contatto con il pubblico (attività ospedaliera, di sportello, di formazione, di assistenza, di intrattenimento, di rappresentanza e vendita, di vigilanza in genere, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. art. 15, comma 1, lettera a)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aggressioni fisiche e verbali</li> </ul>
Pericoli connessi all'interazione con animali	Attività svolte in allevamenti, maneggi, nei luoghi di intrattenimento e spettacolo, nei mattatoi, stabulari, ecc.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. art. 15, comma 1, lettera a)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aggressione, calci, morsi, punture, schiacciamento, ecc.</li> </ul>
Movimentazione manuale dei carichi	Posture incongrue	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VI Allegato XXXIII)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prolungata assunzione di postura incongrua</li> </ul>
	Movimenti ripetitivi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VI; Allegato XXXIII)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elevata frequenza dei movimenti con tempi di recupero insufficienti</li> </ul>
	Sollevamento e spostamento di carichi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VI; Allegato XXXIII)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sforzi eccessivi</li> <li>• Torsioni del tronco</li> <li>• Movimenti bruschi</li> <li>• Posizioni instabili</li> </ul>
Lavori sotto tensione	Pericoli connessi ai lavori sotto tensione (lavori elettrici con accesso alle parti attive di impianti o apparecchi elettrici)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 82)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Folgorazione</li> </ul>
Lavori in prossimità di parti attive di impianti elettrici	Pericoli connessi ai lavori in prossimità di parti attive di linee o impianti elettrici	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 83 e Allegato I)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Folgorazione</li> </ul>

### VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Le fasi di lavoro sono state le seguenti:

1	IDENTIFICAZIONE ATTIVITÀ SVOLTA E LUOGHI DI LAVORO
2	INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI
3	INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO
4	VALUTAZIONE DEL RISCHIO
5	STESURA DEL DVR

L'entità del rischio è esprimibile mediante la funzione matematica:  $R = f(M, P)$

dove: **R = magnitudo del rischio;**  
**M = magnitudo delle conseguenze (danno per i lavoratori);**  
**P = probabilità o frequenza del verificarsi delle conseguenze.**

Per un'uniforme comprensione dei termini usati si riportano le seguenti definizioni:

**PERICOLO:** proprietà di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;  
**RISCHIO:** probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;  
**VALUTAZIONE DEI RISCHI:** valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;

Si precisa che nella valutazione dei rischi viene valutato il rischio residuo ossia il rischio che sussiste dopo aver adottato tutte le misure di prevenzione e protezione; il livello di sicurezza può comunque essere aumentato prevedendo la realizzazione di misure di sicurezza aggiuntive; per quanto concerne la valutazione quantitativa dei rischi, è stata adottata una metodologia che prevede, per ogni situazione di pericolo, l'applicazione dei seguenti indici:

- **INDICE DI PROBABILITÀ (P):** quantificazione della probabilità che da una situazione di pericolo ne consegua un danno per i soggetti esposti.
- **INDICE DI GRAVITÀ (D):** quantificazione della magnitudo ovvero della gravità delle conseguenze, per i soggetti esposti, legate alla degenerazione in danno delle situazioni di pericolo.
- **INDICE GLOBALE DI RISCHIO (R):** definito come il prodotto dell'indice di probabilità (P) per l'indice di gravità (D).

I criteri di quantificazione dei tre indici sono i seguenti:

#### 1) INDICE DI PROBABILITÀ (P)

Livello	Definizione
IMPROBABILE - 1	L'evento non si è quasi mai verificato La probabilità che si verifichi è comunque rara
POCO PROBABILE - 2	L'evento si è verificato qualche volta

	La probabilità che si verifichi è abbastanza bassa
PROBABILE - 3	L'evento si è verificato spesso La probabilità che si verifichi è alta
ALTAMENTE PROBABILE - 4	L'evento si verifica quasi sempre La probabilità che si verifichi è molto rara

## 2) INDICE DI GRAVITA' (D)

Livello	Definizione
LIEVE - 1	Effetti rapidamente reversibili Inabilità rapidamente reversibile
MEDIO - 2	Effetti reversibili dovuti ad esposizione cronica Inabilità reversibile dovuta ad infortunio
GRAVE - 3	Effetti reversibili e/o parzialmente invalidanti Effetti di invalidità parziale dovuti
MOLTO GRAVE - 4	Effetti letali o di invalidità totale Effetti letali o di invalidità totale

Il DANNO e la PROBABILITA' DI ACCADIMENTO considerati sono stati inseriti nel grafico riportato sotto ed hanno permesso di ottenere, dall'intersezione dei due dati, una STIMA DELL'ENTITA' DEL RISCHIO analizzato.

## 3) INDICE GLOBALE DI RISCHIO (R): MATRICE DI STIMA DEL RISCHIO

<b>DANNO</b>	<i>Lieve 1</i>	1	2	3	4
	<i>Medio 2</i>	2	4	6	8
	<i>Grave 3</i>	3	6	9	12
	<i>Molto grave 4</i>	4	8	12	16
		<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
	<i>Improbabile</i>	<i>Poco Probabile</i>	<i>Probabile</i>	<i>Altamente Probabile</i>	
		<b>PROBABILITA'</b>			

### Identificazione dei luoghi di lavoro e suddivisione in aree omogenee

L'individuazione delle attività lavorative e l'identificazione dei singoli posti di lavoro sono state eseguite, dal Datore di Lavoro.

### Individuazione dei pericoli (informazioni e dati in ingresso)

Tale fase di analisi consiste nell'individuazione delle fonti potenziali di pericolo, attraverso lo studio dei processi lavorativi; sono stati analizzati in particolare:

### Individuazione dei rischi

La fase successiva all'individuazione delle fonti potenziali di pericolo consiste nel determinare il rischio oggettivamente presente in funzione della mansione svolta e del reparto afferente attraverso:

1. esame della situazione infortunistica (Registro Infortuni);
2. esame dei luoghi di lavoro;
3. verifica dello svolgimento effettivo delle attività;
4. interviste ai soggetti interessati;
5. incrocio dei dati riferiti alla mansione svolta e al reparto afferente.

### **Valutazione del rischio**

All'individuazione del rischio fa seguito la valutazione del rischio oggettivamente presente; il livello di rischio relativo ad ogni tipologia di rischio viene quindi di seguito indicato nei seguenti 4 livelli:

- 1) **(0⇒1) Molto basso** – quando non sono ragionevolmente ipotizzabili danni alla salute;
- 2) **(2⇒4) Basso** – quando il rischio deve essere comunque presidiato;
- 3) **(5⇒6) Medio** – quando il rischio richiede misure per evitare danni che potrebbero manifestarsi anche in quota minima di esposti;
- 4) **(7⇒16) Alto** – quando il rischio richiede misure molto rigorose per evitare danni che possono concretamente manifestarsi.

Pericoli	rischi	P	D	R	Giudizio	Misure prevenzione e protezioni definite
<b>ASSISTENTI ALLA POLTRONA</b>						
<b>Pericoli</b>	<b>Rischi</b>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>		<b>Misure di prevenzione e protezione definite</b>
<b>Manipolazione manuale di oggetti</b>	<b>NON APPLICABILE</b>					
<b>Attrezzature varie e taglienti</b>						
Uso aghi, forbici, taglienti, ecc.	Tagli, abrasioni, ecc.	1	2	2	<b>Tollerabile</b>	Formazione del personale. Uso contenitori; Tutte le apparecchiature sono conformi alla normativa vigente e marcate CE. Norme igieniche. Uso DPI (guanti).
Utilizzo di apparecchiature alimentate ad energie elettrica	Elettrocuzione; contatto con parti calde	1	4	4	<b>Tollerabile</b>	Tutte le apparecchiature sono conformi alla normativa vigente e marcate CE. Verifica periodica attrezzature elettromedicali
<b>Attrezzature portatili</b>	<b>NON APPLICABILE</b>					
<b>Mezzi di sollevamento</b>	<b>NON APPLICABILE</b>					
<b>Mezzi di trasporto</b>	<b>NON APPLICABILE</b>					
<b>Rischio chimico</b>	<b>NON APPLICABILE</b>					
<b>Esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni</b>	<b>NON APPLICABILE</b>					
<b>Esposizione ad agenti biologici</b>						
Contatto con i pazienti	Potenziale contrazione infezioni	2	2	4	<b>Tollerabile</b>	Formazione del personale, utilizzo dei DPI, sorveglianza sanitaria. Conoscenza di apposita procedura per la gestione degli infortuni a rischio biologico. Sorveglianza sanitaria
Potenziale presenza di Legionella pneumophyla	Infezione dell'apparto respiratorio	1	4	4	<b>Tollerabile</b>	Impianto idrico dotato di sistema automatico per il trattamento con biossido di cloro. Manutenzione regolare dell'impianto di aerazione. Esecuzione regolare di analisi di laboratorio per la determinazione della

						presenza del patogeno. Vengono attuate misure correttive come ad es. lo shock termico al superamento delle 100 UFC. Vedi PROCEDURA allegata.
<b>Esposizione a rumori</b>						
Lavoratori con LEX,8h inferiore a 80,0 dBA e Lpeak, C. inferiore a 137 dBC.	Esposizione al rumore. Ipoacusia.	1	2	2	<b>Tollerabile</b>	Il livello sonoro prodotto dalle attrezzature presenti negli ambienti di lavoro non è tale da superare i valori minimi stabiliti dalla normativa in vigore
<b>Esposizione a ROA</b>						
Radiazioni ottiche artificiali	Uso apparecchi per lastre	1	2	2	<b>Tollerabile</b>	Formazione addetti; uso schermi; uso DPI (occhiali); Rispetto norme tecniche attrezzature
<b>Esposizione a vibrazioni</b>	<b>NON APPLICABILE</b>					
<b>Esposizione a campi elettromagnetici</b>	<b>NON APPLICABILE</b>					
<b>Esposizione a radiazioni ionizzanti</b>	<b>NON APPLICABILE</b>					
<b>Esposizione a radiazioni non ionizzanti</b>	<b>NON APPLICABILE</b>					
<b>Carico di lavoro fisico e movimentazione manuale dei carichi</b>	<b>NON APPLICABILE</b>					
<b>Ergonomia delle postazioni di lavoro e posture</b>						
Scorretta postura sul posto di lavoro	Affaticamento dell'apparato muscolo scheletrico	1	2	2	<b>Tollerabile</b>	Le postazioni di lavoro sono dotate di attrezzature ergonomiche e facilmente adattabili alle esigenze dell'operatore. Formazione del personale
<b>Lavoro ai videoterminali</b>	<b>NON APPLICABILE</b>					
<b>Rischi organizzativi</b>						
Individuazione di mansioni lavorative in cui vi è. -elevato livello di attenzione -carico di lavoro eccessivo -mansioni complicate -incarichi e responsabilità non chiare	Stress. Irritabilità, mancanza di concentrazione, aumento degli errori e infortuni, diminuzione delle capacità percettive.	<b>La relazione finale riportata in allegato ha evidenziato un rischio stress lavoro correlato "basso"</b>			L'azienda sta utilizzando la metodica per la valutazione del rischio stress lavoro correlato proposta dal coordinamento SPISAL della provincia di Verona, Bussolengo, Legnago, Verona.	

-grandi responsabilità (gravi conseguenze in caso di errore) -interruzioni frequenti -fattori ambientali sfavorevoli (rumore, caldo, freddo, sporcizia, cattivi odori) situazioni conflittuali con i colleghi/superiori -lavoro a turni -ritmi di lavoro determinati dall'esterno						
<b>Rischi per lavoratrici madri</b>						
Ergonomia delle postazioni di lavoro e posture	Prolungata postura eretta	2	4	8	<b>Elevato</b>	In caso di gravidanza mansione non compatibile
Rischio biologico	Potenziale contrazione infezioni	2	4	8	<b>Elevato</b>	In caso di gravidanza mansione non compatibile
Movimentazione del cliente/paziente	Affaticamento dell'apparato muscolo scheletrico	2	4	8	<b>Elevato</b>	In caso di gravidanza mansione non compatibile
<b>Rischio riguardanti le differenze di genere, età, provenienza da altri Paesi.</b>						
Esecuzione di istruzioni o protocolli definiti	Incomprensione delle informazioni e/o incarichi ricevuti	1	2	2	<b>Tollerabile</b>	Tutto il personale parla correttamente la lingua italiana, costantemente sensibilizzato sul proprio ruolo all'interno dell'organizzazione
Pericoli	rischi	P	D	R	<b>Giudizio</b>	Misure prevenzione e protezioni definite
<b>PERSONALE AMMINISTRATIVO</b>						
<b>Aree esterne</b>						
<b>Manipolazione manuale di oggetti</b>						
Utilizzo di materiale di cancelleria	Taglio, abrasione	1	2	2	<b>Tollerabile</b>	Tutte le attrezzature sono conformi alla normativa vigente e marcate CE
<b>Attrezzi manuali</b>	<b>NON APPLICABILE</b>					
<b>Macchine</b>						
Utilizzo di apparecchiature alimentate ad energie elettrica	Elettrocuzione; contatto con parti calde	1	4	4	<b>Tollerabile</b>	Tutte le apparecchiature sono conformi alla normativa vigente e marcate CE
<b>Attrezzature portatili</b>	<b>NON APPLICABILE</b>					
<b>Mezzi di trasporto</b>	<b>NON APPLICABILE</b>					
<b>Rischio chimico</b>	<b>NON APPLICABILE</b>					
<b>Esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni</b>	<b>NON APPLICABILE</b>					
<b>Esposizione ad agenti biologici</b>	<b>NON APPLICABILE</b>					
<b>Mezzi di trasporto</b>	<b>NON APPLICABILE</b>					
<b>Rischio chimico</b>	<b>NON APPLICABILE</b>					
<b>Esposizione ad agenti cancerogeni o</b>	<b>NON APPLICABILE</b>					

<b>mutageni</b>								
<b>Esposizione ad agenti biologici</b>								
<b>Esposizione a rumore</b>								
Lavoratori con LEX,8h inferiore a 80,0 dBA e Lpeak, C.INFERIORE A 137 dBC.	Esposizione al rumore. Ipoacusia.	1	1	1	<b>Minimo</b>	Il livello sonoro prodotto dalle attrezzature non è tale da superare i valori minimi stabiliti dalla normativa in vigore		
<b>Esposizione a vibrazioni</b>		<b>NON APPLICABILE</b>						
<b>Esposizione a campi elettromagnetici</b>								
Utilizzo di attrezzature dotate di VDT	Esposizione a campi elettromagnetici	1	2	2	<b>Tollerabile</b>	Tutte le apparecchiature sono conformi alla normativa vigente e marcate CE		
<b>Esposizione a radiazioni ottiche artificiali</b>		<b>NON APPLICABILE</b>						
<b>Esposizione a radiazioni ionizzanti</b>		<b>NON APPLICABILE</b>						
<b>Esposizione a radiazioni non ionizzanti</b>		<b>NON APPLICABILE</b>						
<b>Carico di lavoro fisico e movimentazione manuale dei carichi</b>		<b>NON APPLICABILE</b>						
<b>Ergonomia delle postazioni di lavoro e posture</b>								
Scorretta postura sul posto di lavoro	Affaticamento dell'apparato muscolo scheletrico	1	2	2	<b>Tollerabile</b>	Le postazioni di lavoro sono dotate di attrezzature ergonomiche e facilmente adattabili alle esigenze dell'operatore. Formazione del personale		
<b>Lavoro ai videoterminali</b>								
Utilizzo di apparecchiature dotate di videoterminale	Rischi per la vista e per gli occhi;	2	2	4	<b>Tollerabile</b>	Attrezzature ed ambiente rispondenti ai requisiti definiti dall'allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08. Sorveglianza sanitaria per personale che utilizza attrezzature dotate di VDT per oltre 20 h/sett		
Scorretta postura sul posto di lavoro	Condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.	2	2	4	<b>Tollerabile</b>	Le postazioni di lavoro sono dotate di attrezzature ergonomiche e facilmente adattabili alle esigenze dell'operatore. Formazione del personale. Sorveglianza sanitaria		
Effettuazione di pause di	Rischi per la vista e per	2	2	4	<b>Tollerabile</b>			

quindici minuti ogni centoventi minuti di applicazione continuativa al videoterminale, se non diversamente stabilito da disposizioni contrattuali.	gli occhi; Problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale; Condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.					Formazione-informazione del personale; misure organizzative interne
Conoscenza dei rischi legati a all'attività a videoterminale.	Rischi per la vista e per gli occhi; Problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale; Condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.	1	1	1	<b>Minimo</b>	Formazione del personale
<b>Rischi organizzativi</b>						
Aggressione da parte degli ospiti	Contusioni	1	2	2	<b>Tollerabile</b>	Informazione dell'operatore sulla possibilità dell'evento.
<b>Rischi stress-lavoro correlati</b>						
Individuazione di mansioni lavorative in cui vi è. -elevato livello di attenzione -carico di lavoro eccessivo -mansioni complicate -incarichi e responsabilità non chiare -grandi responsabilità (gravi conseguenze in caso di errore) -interruzioni frequenti -fattori ambientali sfavorevoli (rumore, caldo, freddo, sporcizia, cattivi odori) situazioni conflittuali con i colleghi/superiori -lavoro a turni -ritmi di lavoro determinati dall'esterno	Stress. Irritabilità, mancanza di concentrazione, aumento degli errori e infortuni, diminuzione delle capacità percettive.	<b>La relazione finale riportata in allegato ha evidenziato un rischio stress lavoro correlato "basso"</b>				L'azienda sta utilizzando la metodica per la valutazione del rischio stress lavoro correlato proposta dal coordinamento SPISAL Verona
<b>Rischi per lavoratrici madri</b>						
Lavoro a videoterminale	Postura seduta fissa	1	2	2	<b>Tollerabile</b>	Nessun divieto o prescrizione particolari, è auspicabile una maggiore frequenza di effettuazione delle pause per evitare lunghi periodi di mantenimento della postura fissa seduta e per interrompere l'affaticamento visivo.
<b>Rischio riguardanti le differenze di genere, età, provenienza da altri Paesi.</b>						

Esecuzione di istruzioni o protocolli definiti	Incomprensione delle informazioni e/o incarichi ricevuti	1	2	2	<b>Tollerabile</b>	Tutto il personale parla correttamente la lingua italiana, costantemente sensibilizzato sul proprio ruolo all'interno dell'organizzazione
Pericoli	rischi	P	D	R	Giudizio	Misure prevenzione e protezioni definite

**Gestione della documentazione**

La documentazione sulla sicurezza aziendale è così composta:



La documentazione viene redatta a cura di RSPP e controllata e validata dal datore di lavoro, che provvede anche alla sua custodia.

**Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)**

L'analisi delle mansioni e dei rischi correlati ha evidenziato l'esigenza di ricorrere a DPI come indicato nelle singole schede (firmate da ogni lavoratore):

Mansione	DPI
Assistente alla poltrona	GUANTI TAGLIO GUANTI CHIMICI SCARPE MASCHERINE OCCHIALI

**Formazione e informazione del personale**

Secondo a quanto previsto dagli artt. 36 e 37 del D.Lgs 81/2008, il Datore di lavoro (in collaborazione con RSPP) assicura che ciascun lavoratore riceva un'informazione e una formazione sufficienti ed adeguate in materia di salute e sicurezza, con particolare riferimento a:

- a) concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- b) rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.
- c) rischi specifici di cui ai titoli del D.Lgs 81/2008.

La formazione (intesa come formazione, informazione ed addestramento) fa parte di un processo continuo, in ogni caso avviene in particolare in occasione:

- a) della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
- b) del trasferimento o cambiamento di mansioni;
- c) dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie.

I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza ricevono un'adeguata e specifica formazione a norma di legge; annualmente il datore di lavoro e il RSPP compilano il Piano Annuale di Formazione.

## Misure di prevenzione e protezione e misure da adottare

Le valutazioni sui rischi cui i lavoratori sono esposti sono state effettuate per l'attività normale, considerando le tipologie di pericolo presenti nell'attività stessa; sono pertanto stati individuati e valutati i rischi associati alle singole mansioni aziendali e le misure da intraprendere per ridurre l'entità e/o la frequenza del rischio stesso ed il ruolo aziendale tenuto dal responsabile delle misure da realizzare.

Le misure di prevenzione e protezione sono gestite sotto la responsabilità del Datore di Lavoro e sono dettagliate nelle apposite schede di valutazione (3.1).

## Mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici

I requisiti formativi e, dove previsto il relativo aggiornamento, per le mansioni che espongono a rischi specifici (art. 28 comma 2 lettera f) sono riassunti nella tabella di seguito riportata:

ATTIVITÀ/MANSIONI	FORMAZIONE	AGGIORNAMENTO
Addetto al primo soccorso	Corso specifico di formazione di 12 ore secondo quanto previsto dal decreto ministeriale del 15 luglio 2003 n°388 e dai successivi decreti ministeriali di adeguamento acquisito il parere della conferenza permanente per i rapporti tra lo stato, la regione e le province autonome di Trento e di Bolzano.	Aggiornamento periodico triennale specifico di formazione di 4 ore secondo quanto previsto dal decreto ministeriale del 15 luglio 2003 n°388 e dai successivi decreti ministeriali di adeguamento acquisito il parere della conferenza permanente per i rapporti tra lo stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.
Addetto all'antincendio	Corso specifico di formazione di 4 ore rischio basso con prova pratica.	Aggiornamento periodico secondo circolari VVFF

## Attrezzature di lavoro

Attrezzatura di lavoro	Qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro
Uso di attrezzatura di lavoro	Qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio
Zona pericolosa	Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso
Lavoratore esposto	Qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona
Operatore	Il lavoratore incaricato dell'uso dell'attrezzatura di lavoro
acchina (ai sensi dell'art.1 del d.P.R. n.459 del 27/07/1996)	1) un insieme di pezzi o di organi, di cui almeno uno mobile, collegati tra loro, anche mediante attuatori, con circuiti di comando e di potenza o altri sistemi di collegamento, connessi solidalmente per una applicazione ben determinata, segnatamente per la trasformazione, il trattamento, lo spostamento o il condizionamento di materiali; 2) un insieme di macchine e di apparecchi che, per raggiungere un risultato determinato, sono disposti e comandati in modo da avere un funzionamento solidale; 3) una attrezzatura intercambiabile che modifica la funzione di una macchina, commercializzata per essere montata su una macchina o su una serie di macchine diverse o su un trattore dall'operatore stesso, nei limiti nei quali tale attrezzatura non sia un pezzo di ricambio o un utensile;

All'atto della scelta delle attrezzature di lavoro, il datore di lavoro prende in considerazione:

- a) le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- b) i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- c) i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse
- d) i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Il datore di lavoro, al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, adotta adeguate misure tecniche ed organizzative, tra le quali quelle dell'Allegato VI.

Il datore di lavoro prende le misure necessarie affinché le attrezzature siano: installate ed utilizzate in conformità alle istruzioni d'uso;

oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza di cui all'articolo precedente e siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione;

assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza;

Provvede inoltre affinché siano curati la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per cui lo stesso è previsto; la manutenzione delle attrezzature riveste importanza fondamentale e gli interventi relativi possono essere classificati nel seguente modo:

- **manutenzione ordinaria:** esecuzione delle procedure specificate nel libretto d'uso dell'apparecchiatura e che possono essere eseguite anche dall'Operatore al fine di assicurare il corretto uso dell'attrezzatura.
- **manutenzione straordinaria:** interventi eseguiti in seguito al verificarsi di inconvenienti non prevedibili (ad esempio guasti, anomalie, ...) e che normalmente sono realizzati da tecnici specializzati.

Gli scopi fondamentali della manutenzione sono quelli di mantenere le attrezzature in efficienza (sia dal punto di vista produttivo che della sicurezza) prevenendo infortuni, incidenti o fermi macchina.

#### IL REGISTRO DELLE MANUTENZIONI

L'obbligo di assicurare nel tempo il rispetto dei requisiti di sicurezza di tutte le attrezzature di fatto, impone la predisposizione di un "registro delle manutenzioni programmate", al fine di garantire una corretta "gestione" delle attrezzature stesse nel tempo.

Per ottenere una manutenzione ordinata occorre definire i seguenti contenuti:

- definire, per quanto possibile, un calendario per effettuare la manutenzione;
- rilevare le cause, il tipo e la frequenza degli interventi in modo da utilizzare uno strumento per il controllo degli eventi;
- registrare su idoneo supporto (scheda di manutenzione) i risultati della manutenzione.

Per garantire i suddetti contenuti, il registro delle manutenzioni è stato suddiviso in 2 parti:

**1) Archivio delle attrezzature di lavoro:** consente di tenere sempre aggiornato e disponibile l'elenco che codifica ogni attrezzatura con un codice ed una descrizione (la codifica è anche un requisito delle norme di qualità); sono poi registrate altre informazioni di grande utilità: il fabbricante dell'attrezzatura, la data di acquisto, la disponibilità delle istruzioni del fabbricante o del manuale d'uso e manutenzione, la formazione specifica degli operatori ecc.

**2) Scheda di Manutenzione delle attrezzature:** consente di dettagliare le verifiche da eseguire e la loro periodicità, oltre a uno spazio dove annotare gli interventi effettuati sull'attrezzatura (manutenzioni straordinarie, sostituzioni di pezzi, modifiche etc.); nella seconda parte della scheda è possibile inserire una serie di consigli di utilizzo, volti a minimizzare i rischi durante l'uso dell'attrezzatura dedotti dal manuale d'uso e manutenzione o dalle istruzioni del fabbricante; eventuali NC sono annotate nella Scheda Incidente.

#### ASPETTI DEL RISCHIO ELETTRICO

Il fenomeno meglio conosciuto come "scossa" elettrica, viene propriamente detto elettrocuzione, cioè condizione di contatto tra corpo umano ed elementi in tensione con attraversamento del corpo da parte della corrente; condizione necessaria perché avvenga l'elettrocuzione è che la corrente abbia rispetto al corpo un punto di entrata e un punto di uscita. Il punto di entrata è di norma la zona di contatto con la parte in tensione. Il punto di uscita è la zona del corpo che entra in contatto con altri conduttori consentendo la circolazione della corrente all'interno dell'organismo seguendo

un dato percorso. In altre parole, se accidentalmente le dita della mano toccano una parte in tensione ma l'organismo è isolato da terra (scarpe di gomma) e non vi è altro contatto con corpi estranei, non si verifica la condizione di passaggio della corrente e non si registra alcun incidente. Mentre se la medesima circostanza si verifica a piedi nudi si avrà elettrocuzione con circolazione della corrente nel percorso che va dalla mano verso il piede, in tal caso punto di uscita.

La gravità delle conseguenze dell'elettrocuzione dipende dall'intensità della corrente che attraversa l'organismo, dalla durata, dagli organi coinvolti e dalle condizioni del soggetto.

Il corpo umano è un conduttore che consente il passaggio della corrente offrendo, nel contempo, una certa resistenza a tale passaggio. Minore è la resistenza, maggiore risulta la quantità di corrente che lo attraversa. Detta resistenza non è quantificabile in quanto varia da soggetto a soggetto, anche in funzione delle differenti condizioni in cui il medesimo soggetto si può trovare al momento del contatto. Molteplici sono i fattori che concorrono a definirla e che in sostanza non consentono di creare un parametro di riferimento comune che risulti attendibile. Tra essi vi è il sesso, l'età, le condizioni in cui si trova la pelle (la resistenza è offerta quasi totalmente da essa), la sudorazione, le condizioni ambientali, gli indumenti interposti, la resistenza interna che varia da persona a persona, le condizioni fisiche del momento, il tessuto e gli organi incontrati nel percorso della corrente dal punto di entrata al punto di uscita.

Gli effetti provocati dall'attraversamento del corpo da parte della corrente sono:

o tetanizzazione  
o arresto della respirazione  
o fibrillazione ventricolare  
o ustioni.

Misure protettive adottate dall'azienda:

l'utilizzo di corrente elettrica in condizioni di sicurezza può avvenire per mezzo di sistemi di protezione attivi o passivi, tramite i quali si cerca, come obiettivi primari, di evitare il contatto diretto e, in caso contrario, di ridurre la durata di attraversamento del corpo umano.

Le misure di protezione adottate dall'azienda sono le seguenti:

o isolamento delle parti attive del circuito elettrico con materiale isolante che deve ricoprire completamente le parti in tensione ed avere caratteristiche idonee alle tensioni di esercizio e alle sollecitazioni meccaniche cui è sottoposto;  
o utilizzo di involucri che assicurino la protezione contro contatti diretti in ogni direzione e garantiscano la protezione contro le sollecitazioni esterne;  
o barriere atte ad evitare il contatto di parti del corpo con le parti attive.

Misure preventive adottate dall'azienda:

o viene effettuata la verifica periodica (biennale) della messa a terra ai sensi del DPR 462/01;  
o gli interruttori differenziali vengono verificati periodicamente e con la massima attenzione;  
o gli impianti vengono revisionati e controllati solo da personale qualificato;  
o non vengono eseguite riparazioni di fortuna con nastro isolante o adesivo a prese, spine e cavi.

Attività di lavoro su impianti elettrici:

Per le operazioni ed attività di lavoro sugli impianti elettrici, ad essi connesse e vicino ad essi è necessario applicare le disposizioni di cui alla norma CEI 11-27 e alla norma CEI EN 50110-1.

Tutto il personale coinvolto in un'attività lavorativa sugli impianti elettrici, ad essi connessa e in loro prossimità, deve essere istruito sulle prescrizioni di sicurezza, sulle relative regole e sulle procedure aziendali applicabili al loro lavoro.

Nessuna persona può intraprendere qualsiasi attività lavorativa che richieda conoscenze tecniche o esperienza atte a prevenire pericoli elettrici o infortuni senza possedere tali requisiti, o senza essere sottoposta alla supervisione o alla sorveglianza che il lavoro intrapreso richiede.

Il profilo professionale di PES (Persona Esperta in ambito elettrico) è attribuito direttamente al datore di lavoro.

Le manovre di esercizio intese a modificare lo stato elettrico di un impianto per mezzo di componenti o apparecchiature, collegamenti, scollegamenti per avviamento o arresto di apparecchi elettrici progettati per essere usati senza rischio, per quanto tecnicamente possibile (escluse le manovre di esercizio per lavori sugli impianti) possono essere eseguite da persone che abbiano avuto un adeguato addestramento e siano autorizzate dal Responsabile dell'Impianto.

Per eventuali interventi di manutenzione, inclusi i lavori di riparazione, sostituzione fusibili, sostituzione di lampade ed accessori è necessario attenersi a quanto previsto dal Capitolo 7 della norma CEI 11-27. Tali interventi devono essere eseguiti da PES oppure, nei casi in cui la norma lo prevede (comunque limitati alla bassa tensione) da personale comune (PEC) opportunamente istruito.

#### ATTREZZATURE PRESENTI:

- Ponti sollevatori;
- Attrezzatura per convergenza e calibratura ruote;
- Macchina per smontaggio pneumatici;
- Avvita bulloni;
- Idropulitrice;
- Attrezzatura manuale non elettrica.

### Gestione rischio chimico

Si definisce ai sensi art. 222 D.Lgs. n° 81/2008, agenti chimici:

tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato;

#### Agenti chimici pericolosi:

- 1) agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del D.Lgs. 03/02/1997, n. 52, nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto. Sono escluse le sostanze pericolose solo per l'ambiente;
- 2) agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del D.Lgs. 14/03/2003, n. 65, nonché gli agenti che rispondono ai criteri di classificazione come preparati pericolosi di cui al predetto decreto. Sono esclusi i preparati pericolosi solo per l'ambiente;
- 3) agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi, in base ai numeri 1) e 2), possono comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale;

#### attività che comporta la presenza di agenti chimici:

ogni attività lavorativa in cui sono utilizzati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa.

#### Specifici documenti di riferimento:

- schede di sicurezza degli agenti chimici;
- registro degli infortuni e malattie professionali.

#### Normative di riferimento:

- D.Lgs. 09/04/2008 n. 81, Titolo IX, Capo I – protezione da agenti chimici.

### VALUTAZIONE DEI RISCHI

Gli **agenti chimici** cui sono potenzialmente esposti i lavoratori dell'azienda agricola possono essere:

- **idrocarburi**, dei carburanti della **benzina**, o del **gasolio**, o del **gas metano** e relativi fumi di combustione (automezzi in genere);
- **oli minerali**, con cui il lavoratore viene a contatto sia durante il lavoro che durante le piccole manutenzioni degli automezzi;
- **prodotti chimici vari** cui si può entrare contatto durante le operazioni di vinificazione;
- **detergenti e disinfettanti vari**, utilizzati per le pulizie in genere e le piccole manutenzioni.

È necessario avere innanzitutto un elenco degli agenti chimici usati e depositati presso l'impianto ed avere a disposizione per ciascun agente la **scheda di sicurezza** predisposta dai fornitori (art. 223 comma 1b) indicante i pericoli cui è esposto il lavoratore.

La valutazione deve essere supportata da misurazioni ambientali o dall'applicazione di un algoritmo (es. MOVARISCH, INFORISK, Guida Pratica 98/24/CE ecc.), che parte dalla pericolosità intrinseca degli agenti chimici così come descritta nelle SDS (Schede Dati di Sicurezza).

In entrambi i casi il datore di lavoro dovrà dichiarare se vi è solo un **rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori**, ovvero se il rischio è superiore, adottando le conseguenti misure di prevenzione e protezione (art. 224, comma 2, D.Lgs. n° 81/2008).

#### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Di tutti questi prodotti è necessario che il datore di lavoro:

- Applichi le modalità di uso e di deposito per l'uso in sicurezza dei vari prodotti nelle diverse situazioni lavorative come riportato nelle schede di sicurezza.
- Verifichi e applichi la segnaletica di sicurezza indicante i rischi, le misure di protezione ed i Dispositivi di Protezione da utilizzare.
- Abbia a disposizione prodotti adatti al contenimento e raccolta di eventuali spargimenti.
- Fornisca ai lavoratori i **Dispositivi di Protezione Individuale** (DPI) indicati nelle schede di sicurezza (per es. guanti idonei al contatto con solventi, maschere, ecc.).
- Effettui specifica formazione dei lavoratori preposti all'uso degli agenti chimici.
- Faccia sottoporre alle visite periodiche (**sorveglianza sanitaria**) da parte del medico competente (specializzato in medicina del lavoro) con periodicità annuale (o diversa se lo decide il medico competente con adeguata motivazione riportata nel documento di valutazione dei rischi); alla cessazione del rapporto di lavoro va fatta una visita conclusiva.

#### Buona prassi:

- Usare sempre i guanti per il cambio olio degli automezzi e la manipolazione di sostanze chimiche in genere;
- mai mettere a contatto le mani, e altri parti del corpo, con le sostanze pericolose;
- in caso di contatto accidentale con i carburanti risciacquare immediatamente con abbondante acqua corrente;
- se i carburanti ed altre sostanze vengono a contatto con gli occhi valutare l'opportunità di recarsi immediatamente al pronto soccorso.

#### Gestione appalti

Particolare attenzione viene posta in tutti i casi in cui si affidano lavori all'interno dello stabile o nell'ambito del ciclo produttivo a ditte appaltatrici o a lavoratori autonomi, al fine di garantire e ottimizzare il coordinamento tra le attività lavorative e valutare i possibili rischi dovuti all'interferenza tra le diverse imprese coinvolte nei lavori, (D.Lgs 81/2008 – art. 26).

La gestione delle imprese in appalto viene svolta dal Datore di Lavoro; verranno preventivamente fornite alle imprese appaltatrici o ai lavoratori autonomi le informazioni sia sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui opereranno, sia sulle misure di prevenzione e di emergenza da adottare.

Inoltre, prima dell'assegnazione dei lavori, il datore di lavoro procederà alla verifica dei requisiti tecnico-professionali dell'appaltatore ai sensi dell'Art. 26 del D.lgs. n.81 del 09/04/2008:

- Regolare iscrizione a norma di legge dell'appaltatore presso la CCIAA;
- Acquisizione del DVR dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale;
- Acquisizione documentazione complessiva sulla sicurezza;
- Posizioni INAIL, INPS dei dipendenti impiegati nei lavori

- Verifica ottemperanza a tutti gli obblighi di legge e di contratto relativi alla protezione del lavoro ed alla tutela dei lavoratori e, in particolare modo, a quelli della Previdenza Sociale, nonché a quelli che trovano la loro origine in contratti collettivi
- Copia del DURC: documento unico di regolarità contributiva.

Gli eventuali rischi connessi alle interferenze saranno riportati nel Documento di Valutazione dei rischi interferenziali (DUVRI), in cui sarà anche riportata la documentazione da esibire alle ditte esterne in cui sono riassunti i prevedibili rischi specifici a seconda del reparto di riferimento in cui la ditta stessa è chiamata ad operare, le disposizioni di sicurezza, il regolamento per l'appaltatore, il verbale di coordinamento redatto in sede di sopralluogo congiunto presso l'azienda e il modulo di presa in consegna dell'area di intervento.

### Lavoratori particolari (lavoratrici madri)

Ai sensi del d.lgs. n.151 del 26/03/2001, l'azienda ha provveduto a valutare i rischi per la salute e la sicurezza presenti in ambito di lavoro per eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto per le seguenti mansioni:

FATTORI DI RISCHIO: IN GRAVIDANZA E PUERPERIO		ASSISTENTE ALLA POLTRONA
Fattore di rischio	Livello	Interdizione
Stazione eretta prolungata	Rischio Medio-Alto	GESTAZIONE E SINO A 7 MESI DOPO IL PARTO
Rischio biologico	Rischio Medio-Alto	
Posture incongrue	Rischio Medio-Alto	

prevedendo che:

- 1) lo stato di gravidanza deve essere tempestivamente comunicato dalla lavoratrice onde permettere all'azienda di adottare le specifiche misure di prevenzione e protezione;
- 2) pertanto la lavoratrice potrà essere temporaneamente assegnata ad un'altra mansione compatibile con il suo stato; qualora tale spostamento non fosse realizzabile si prevede l'interdizione dal lavoro delle lavoratrici in stato di gravidanza prima di quanto contrattualmente previsto (2 mesi prima della data presunta del parto).
- 3) è previsto in ogni caso l'allontanamento temporaneo del personale femminile dai componenti la squadra di emergenza e di pronto soccorso.
- 5) Le lavoratrici gestanti hanno in ogni caso diritto a permessi retribuiti per l'effettuazione di esami prenatali, accertamenti clinici, ecc. nel caso in cui detti esami debbano essere eseguiti durante l'orario di lavoro; a tal fine le lavoratrici presenteranno al servizio amministrativo un'apposita richiesta di permesso e la conseguente documentazione che attesta la data e l'orario di effettuazione degli esami (Art. 14 del d.lgs. n.151 del 26/03/2001).

Di quanto sopra il datore di lavoro provvede ad informare la lavoratrice provvedendo a far sottoscrivere il modulo Lavoratrici Madri (che viene allegato al presente DVR).

### Lavoratori tirocinanti minorenni, stranieri

L'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08 stabilisce l'obbligo per il datore di lavoro di valutare i rischi per la sicurezza e per la salute dei lavoratori in relazione alla natura dell'attività svolta.

L'azienda può ospitare, per un tempo limitato, studenti in attività di stage formativi ai sensi della L. 196/97, D.M. 142/98, L. 30/03, D.Lgs. 276/03, L. 53/03, D.Lgs. 77/05.

Lo studente – stagista assume, di norma, i profili di rischio dei lavoratori dello stesso ambito aziendale. Occorre però tenere in considerazione alcuni elementi legati all'età che modificano la valutazione specifica del rischio. In particolare occorre considerare i seguenti elementi:

- sviluppo non ancora completo, mancanza di esperienza e di consapevolezza nei riguardi dei rischi lavorativi, esistenti o possibili, in relazione all'età;
- attrezzature e sistemazioni del luogo e del posto di lavoro;
- natura, grado e durata di esposizione agli agenti chimici, biologici e fisici;
- movimentazione manuale dei carichi;

- sistemazione, scelta, utilizzazione e manipolazione delle attrezzature di lavoro, specificatamente di agenti, macchine, apparecchi e strumenti;
- pianificazione dei processi di lavoro e dello svolgimento del lavoro e della loro interazione sull'organizzazione generale del lavoro;
- situazione della formazione e dell'informazione dei minori.

Inoltre, in analogia di quanto previsto dall'art. 6 commi 1, 2, 3 e 5 della legge 17 ottobre 1967, n. 977 "Tutela del lavoro dei bambini e degli adolescenti", il datore di lavoro deve tenere in considerazione il divieto di adibire gli adolescenti alle lavorazioni, ai processi e ai lavori indicati nel documento MOD. 0221.

Tuttavia, qualora le lavorazioni, i processi e i lavori sopraindicati debbano essere svolti dagli adolescenti per indispensabili motivi didattici o di formazione professionale, il datore di lavoro si impegna a:

- adibire lo studente-stagista a tali mansioni soltanto per il tempo strettamente necessario alla formazione stessa;
- porre lo studente-stagista sotto la sorveglianza di formatori competenti anche in materia di prevenzione e di protezione e garantire il rispetto di tutte le condizioni di sicurezza e di salute previste dalla vigente legislazione;
- fornire i mezzi individuali di protezione dell'udito e una adeguata formazione all'uso degli stessi in caso di esposizione media giornaliera degli adolescenti al rumore superiore a 80 decibel LEP-d, (fermo restando l'obbligo di ridurre al minimo i rischi derivanti dall'esposizione di rumore mediante misure tecniche, organizzative e procedurali, concretamente attuabili, privilegiando gli interventi alla fonte).

Nei casi in cui la valutazione specifica in oggetto sia ritenuta necessaria, i relativi risultati verranno riportati come parte integrante del presente Documento di Valutazione dei Rischi.

lavoratore	misura
MINORENNE	Valutazione del rischio con riguardo alle condizioni specifiche
	Divieto di adibire gli adolescenti alle lavorazioni, ai processi ed ai lavori indicati nell'Allegato I della legge n. 977/67 così come modificata dal D.Lgs n. 345/1999 e dal D.lgs. 18/08/2000 n° 262.
	Formazione idonea
	Obbligo per il datore di lavoro di fornire le informazioni di cui all'art. 36 del D.Lgs. n. 81/2008 anche ai titolari della potestà genitoriale (art. 7, comma 2, legge n°. 977/1967).
STRANIERO	Valutazione del rischio con riguardo alle condizioni specifiche
	Formazione idonea
	Misure organizzative (istruzioni in lingua, ecc.)

### Gestione emergenze e primo soccorso

Il Decreto del 15 luglio 2003 n°388 stabilisce che le aziende e le unità produttive siano classificate in base alla tipologia dell'attività svolta, al numero di lavoratori occupati e all'indice infortunistico di inabilità permanente

**Sulla base di tali parametri l'azienda risulta rientrare nel GRUPPO B-C.**

E' stata elaborata un'apposita Procedura per la gestione delle emergenze.

## Valutazione stress lavoro correlato

L'articolo 28 del Decreto legislativo 81/2008 prevede che il datore di lavoro debba valutare tutti i rischi presenti in azienda compreso quello dello stress lavoro correlato.

Lo stress è una reazione emozionale intensa ad una serie di stimoli esterni che un soggetto mette in atto per adattarsi all'ambiente esterno; quando gli stimoli esterni superano la capacità di risposta della persona quest'ultima diventa vulnerabile nei confronti della malattia psichica o somatica o di entrambe.

Il Datore di lavoro deve assicurarsi che il proprio ambiente di lavoro non costituisca un pericolo per i suoi lavoratori e per fare questo può prendere in esame degli indicatori oggettivi e verificabili quali: gli eventi sentinella, fattori di contenuto e di contesto del lavoro.

La valutazione è eseguita sulla base degli ultimi tre anni di lavoro per la mansione di addetto alla assistente alla poltrona ed impiegato (cumulativamente):

Eventi sentinella	Assente	Diminuito	Inalterato	aumentato	Note
Per tutte le voci va preso in esame l'ultimo triennio escluso l'anno in corso					
Infortuni				X	
Assenze per malattia			X		
Turnover			X		
Procedimenti e sanzioni	X				
Segnalazioni del medico competente	X				
Lamentele formalizzate dei lavoratori	X				

Fattori di contenuto e contesto del lavoro	SI	NO	Note
E' presente un lavoro con utilizzo di macchine ed attrezzature ad alto rischio		X	Attrezzature di lavoro
E' presente un lavoro caratterizzato da alta ripetitività		X	
Viene programmato e concordato con il lavoratore il lavoro straordinario	X		
Il lavoratore conosce il regolamento aziendale (orario di lavoro, pause, ferie, permessi, ecc)	X		Vedi regolamento aziendale
Il lavoratore svolge lavoro notturno (significa lavorare per almeno 7 ore consecutive in una fascia oraria che comprenda l'orario dalle 24.00 alle 05.00)		X	
Il lavoratore conosce il proprio ruolo aziendale, le proprie mansioni, le modalità di svolgimento delle stesse, la gerarchia aziendale	X		Vedi mansionario aziendale
Il lavoratore ha formalmente manifestato al datore di lavoro nell'ultimo triennio, escluso l'anno in corso, lamentele e disagi circa il proprio ruolo e la capacità di svolgere i compiti assegnati		X	

La valutazione evidenzia una situazione di **RISCHIO BASSO**; verrà effettuata nuovamente la valutazione tra due anni dalla data del presente documento.

## Sorveglianza medica

Il medico competente svolge le attività previste dagli articoli 38-42 del D.Lgs 81/2008 e le altre attività di pertinenza; le mansioni esaminate comportano la necessità di sorveglianza medica come specificato nelle singole schede di valutazione dei rischi.

Mansione	Sorveglianza medica
Assistente alla poltrona	Prevista

Impiegato	Prevista se > 20 ore settimanali al VDT
-----------	---

### Rischi con pratiche e misurazioni sé stanti

Pratica/ attrezzatura	Misure di miglioramento
Valutazione rumori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• previsto rinnovo ogni quattro anni se nulla cambia all'interno dell'attività aziendale;</li> <li>• verifica dello stato di usura dei macchinari o utensili utilizzati e si provvede alla sostituzione di quelli usurati.</li> </ul>
Valutazioni Vibrazioni meccaniche	<ul style="list-style-type: none"> <li>• previsto rinnovo ogni quattro anni se nulla cambia all'interno dell'azienda;</li> <li>• sostituzione delle apparecchiature con elevata vibrazione con altre a più bassa, possibilmente con impugnatura antivibrante;</li> <li>• verificare lo stato di usura dei macchinari e utensili elettrici portatili e si provvede alla sostituzione di quelli usurati;</li> </ul>
Sostanze e/o preparati chimici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• stesura e consultazione della valutazione del rischio chimico</li> <li>• controllo ogni due anni che non ci siano variazioni delle sostanze utilizzate e nel caso di variazione rifacimento dello stesso eventualmente anche prima della scadenza;</li> <li>• addestramento dei lavoratori;</li> <li>• verifica della concentrazione delle polveri, gas e vapori</li> <li>• Verifica della portata dell'impianto di aspirazione ed eventualmente se di scarsa efficacia potenziare l'impianto per abbassare ulteriormente il livello al di sotto del limite che già viene rispettato dall'azienda;</li> <li>• Verifica periodica se il deposito delle sostanze chimiche nel magazzino è adeguato per evitare che sostanze incompatibili tra di loro siano collocate nelle immediate vicinanze;</li> </ul>
Campi elettromagnetici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Previsto di effettuare la valutazione entro il 30/04/2024;</li> <li>• Previsto rinnovo ogni quattro anni;</li> </ul>
Valutazione atmosfere pericolose	<ul style="list-style-type: none"> <li>• A seguito di modifiche, ampliamenti o trasformazioni rilevanti degli ambienti di lavoro</li> </ul>
Macchina operatrice	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica periodica secondo quanto riportato nel libretto d'istruzione e d'uso della macchina;</li> <li>• Sostituzione macchinari più vecchi;</li> <li>• Verificare che l'operatore sia adeguatamente formato sull'utilizzo;</li> </ul>
Impianto elettrico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Controllo messa a terra ogni 2 anni;</li> <li>• verifica dello stato di usura dell'impianto elettrico;</li> </ul>
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica periodica del processo produttivo cercando di apportare dei miglioramenti per la eliminazione o riduzione della quantità di rifiuti prodotti;</li> <li>• analisi periodica del rifiuto per capire esattamente le sue caratteristiche e le classi di pericolosità;</li> <li>• informare formare ed addestrare il lavoratore per evitare che il rifiuto non rimanga a lungo all'interno del reparto di produzione;</li> </ul>
Incendio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Controllo estintori periodico ogni 6 mesi</li> <li>• Revisione con sostituzione della carica per gli estintori ad acqua o a schiuma 18 mesi, a CO<sup>2</sup> ogni 60 mesi e a polvere 36 mesi, secondo quanto stabilito dalla norma UNI 9994.</li> </ul>

- Collaudo dell'estintore ogni 6 anni in conformità a quanto indicato dalla norma UNI 9994.

### **Verifica applicazione misure di prevenzione e protezione**

Conformemente a quanto previsto dall'art.28 del D.Lgs. 81/2008, l'applicazione e l'efficacia delle misure di prevenzione e protezione, viene verificata mediante opportuni audit periodici effettuati dal Datore di lavoro in collaborazione con RSPP.

In caso di problematiche o di non osservanza di quanto prescritto (nel presente DVR, nel Registro Antincendio, ecc.) sarà compilata una scheda NC.

### **Gestione Nc e Piano di miglioramento**

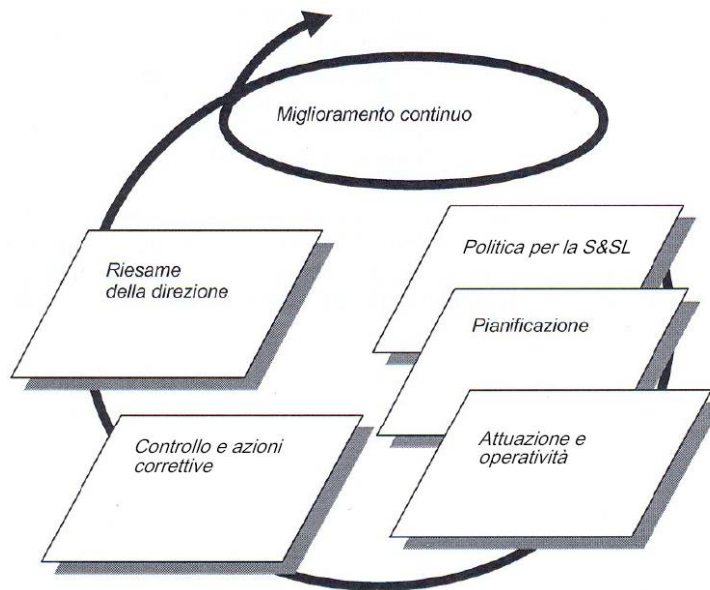
La risoluzione della stessa NC e la necessità di eventuali misure migliorative sarà presa dal Datore di lavoro in collaborazione con il RSPP (ed annotata sullo stesso modulo).

L'azienda ha anche definito e pianificato l'attuazione delle misure e dei monitoraggi necessari per assicurare l'andamento adeguato del sistema e per ottenere i miglioramenti necessari a:

- a) dimostrare l'osservanza alle norme di legge;
- b) migliorare in modo continuo l'efficacia del presente sistema di gestione della sicurezza.

A tale fine sarà annualmente effettuata l'analisi dei dati, tra cui:

- l'analisi (del registro) degli infortuni;
- l'analisi delle NC;
- l'analisi di eventuali verbali e prescrizioni degli enti di vigilanza;
- l'analisi delle eventuali richieste e delle osservazioni (scritte) dei dipendenti.



Tale analisi sarà effettuata ispirandosi allo schema sopra riportato (ciclo di Deming) in occasione della riunione annuale aggiornando il relativo verbale.

## NORMATIVA APPLICABILE

La normativa di riferimento per il presente DVR è contenuta principalmente in:

- **D.lgs 81/08** (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, così come modificato dal d.lgs 106/09) **e normative collegate;**
- **Decreto del Presidente della Repubblica 01/08/2011 n. 151** (Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122);
- **Decreto 22 gennaio 2008, n. 37:** Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.
- **Decreto Ministeriale 10 marzo 1998** (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro).

## **MODULO 4**

### **4.1 ALLEGATI**

Allegato 1 DOCUMENTAZIONE ANTINCENDIO E PIANO DI EMERGENZA;

Allegato 2 DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL PERSONALE ED ALLA FORMAZIONE;

Allegato 3 ALTRI ALLEGATI VARI (planimetrie, conformità impianti, ecc.);